

Zeitschrift: Jahresbericht des Bündnerischen Lehrervereins
Herausgeber: Bündnerischer Lehrerverein
Band: 56 (1938)

Artikel: Massimo Lardi : 25 agosto 1936
Autor: B.R. / Lardi, Massimo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-147161>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 20.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Massimo Lardi

† 25 agosto 1936.

E l'alba d'una radiosa giornata d'agosto. Il cielo sorride spesso anche quando gli uomini sono immersi sotto gl'incubi dei più laceranti dolori. Una campana diffonde per l'aria che vibra di trilli d'augelli, che riluce sulla rossa rugiada, un suono insolito, lugubre e lento. La morte è scesa nella notte queta sotto il tetto mio, inesorabile sempre, s'è accostata al maestro languente, ha fiaccato il suo capo, l'ha reciso dal campo di questa vita. Piangono le tue sorelle, piangono i tuoi nipoti! Hanno ben ragione di rimpiangere tanta perdita, di piangere alla salma di colui che imperniava la stima e il rispetto sulle loro famiglie, sul geloso custode del buon senso.

Con il maestro Maestro Massimo Lardi è scomparso dallo scenario della vita del nostro paese, una di quelle rare figure d'uomo, temprato al fuoco di larghe esperienze e profonda conoscenza della vita. Piangono sulla tua tomba con i parenti e i colleghi, tanti miseri che han perduto con te un energico protettore, un avvocato cosciente e chiaroveggente. Tante volte la sua parola possente si è levata a difendere per amor del giusto e del vero, il povero e l'umile.

Io ti ricordo nel campo della tua attività scolastica, maestro e collega mio. Ho imparato a conoscere ed apprezzare le tue eccellenti qualità di uomo, le tue invulnerabili direttive di vita. La tua parola e il tuo giudizio erano per me indiscutibili e inconfutabili norme. Da queste colonne elevo al mio onoratissimo maestro, con tutta l'effusione del cuore, in uno scoppio di ammirazione, l'affermazione di stima che fino all'ultimo dei miei giorni mi accompagnerà nel ricordo devoto per l'amato maestro defunto.

E mentre ogni giorno rifaccio la medesima strada, che tu stesso per quasi quattro decenni hai percorsa, forse coi medesimi pensieri, con le stesse preoccupazioni e aspirazioni; alla vista del piccolo camposanto ai piedi del declivio, all'ombra delle rocce, ripenso al mio indimenticabile maestro e amico e sommessa e devota scorre sulle mie labbra la prece in suffragio dell'anima tua.

Forse solo al di là della tomba i nostri pensieri riposerranno nell'oasi di pace e vera comprensione, che gl'ingiusti interpreti della tua causa non sanno che confondere e dispregiare.

m. B. R.

Adriano Bottoni

Con profondo dolore comunichiamo ai colleghi tutti la prematura, improvvisa morte del molto benemerito e da tutti ben amato collega Adriano Bottoni, spentosi il 23 n. s. nell'Ospedale di Poschiavo, in seguito ad una pleuro-polmonite, ribelle alle più premurose cure ed ai più efficaci ritrovati della scienza medica, nella virile età di appena 37 anni.

L'annuncio di tanta sciagura ha gettato nella costernazione e nel lutto l'intiera valle e là grande famiglia dei suoi colleghi ed amici d'bett'Alpe.

Il caro Estinto, nato il 19 V 1901 a Brusio dal fu benemerito Giovanni Bottoni e dalla compiuta Candida Bottoni nata Bongiulmi, ambedue maestri di cara e grata memoria, trascorse la sua fancierlezza sotto la guida e la vigile custodia dei suoi buoni genitori, che l'avviarono sul sentiero delle cristiane virtù che gli seppero infondere quella nobiltà di sentimenti, che sempre lo distinsero.

Superate le Elementari e la Secondaria di Brusio, si diplomò con ottimo successo alla Normale di Coira